

Provincia Regionale di Ragusa



RASSEGNA

STAMPA

Domenica 22 maggio 2011

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ENTE PROVINCIA

Rassegna stampa quotidiana

Ragusa, sicurezza sulle strade Campagna choc con tre auto coinvolte in incidenti mortali

RAGUSA

●●● Una nuova campagna di sensibilizzazione sulla sicurezza stradale. Testimonial tre auto protagoniste nelle strade della provincia di Ragusa di incidenti mortali. La campagna di sensibilizzazione è stata avviata dall'assessorato alla Viabilità, retto da Salvatore Minardi, ed è denominata «Progetta la tua vita». Una campagna dalle immagini forte considerato che le tre auto sono installate su piedistalli su tre strade provinciali ad alta percorrenza e precisamente la strada provinciale 20 Comiso-Santa Croce, la provinciale 25 Ragusa-Marina di Ragusa e la provinciale 66 Sampieri-Marina di Modica. Queste arterie assieme alla Annunzia-

ta-Maltempo, alla Comiso-Chiaromonte Gulfi ed alla Ragusa-Malavita-Santa Croce sono indicate dagli uffici del Centro Monitoraggio della incidentalità stradale del settore Viabilità della Provincia come le arterie stradali a rischio che hanno riportato maggiori sinistri. Ed il bilancio del 2010 è un vero bollettino di guerra: sono morte 18 persone e ne sono rimaste ferite 203. E restano preoccupanti anche i dati in questi primi mesi dell'anno: 6 morti per incidenti sulle strade iblee.

I dettagli della campagna di sensibilizzazione sono stati presentati sul campo e precisamente sulla provinciale Comiso-Santa Croce dove è posizionata una

auto, protagonista di un incidente mortale, dal presidente della Provincia Franco Antoci, dall'assessore alla Viabilità Salvatore Minardi, dal vicepresidente del consiglio provinciale Sebastiano Failla, dal presidente dell'Associazione Italiana Vittime della Strada Biagio Lisa. Il presidente della Provincia, Franco Antoci, illustrando lo scopo dell'iniziativa ha detto: «Rendere le strade della provincia più sicure per prevenire i rischi connessi alla guida irresponsabile attraverso un linguaggio e immagini più dirette alle nuove generazioni, le più vulnerabili ai rischi della circolazione stradale». L'assessore alla Viabilità, Salvatore Minardi, aggiunge: «La maggior parte degli inci-

denti stradali in cui sono coinvolti i giovani può essere evitata, agendo sui modelli comportamentali. La sicurezza stradale è diventata una priorità ineludibile della politica. Questa azione va proprio in questa direzione. Persuadere, dissuadere, sollecitare il rafforzamento o il cambia-

mento di atteggiamenti e comportamenti». Il presidente della Provincia aggiunge: «Di fronte alle preoccupanti dimensioni che sta assumendo il fenomeno dell'incidentalità stradale tutti siamo chiamati ad intervenire con azioni organiche e mirate». (GM*)

GIANNI NICITA

TRUFFE

.....

Due esposti alla finanza della Provincia di Ragusa

●●● **La Provincia di Ragusa ha presentato alla Guardia di finanza due esposti per verificare presunte irregolarità nelle gestione dei fondi utilizzati per due progetti finanziati dal ministero dell'Ambiente e dall'assessorato regionale al Lavoro, affidati dall'Ente al Consorzio per l'Area Iblea al centro di una inchiesta che il mese scorso ha portato all'arresto del deputato regionale Riccardo Minardo (MpA), di sua moglie Giuseppa Zocco e di altre tre persone per una presunta truffa da 5 milioni di euro.**

LA DISCARICA DI SCICLI DI NUOVO SOTTO I RIFLETTORI

Percolato a S. Biagio, Padua lancia l'allarme

MICHELE FARINACCIO

SCICLI. Fuoriuscita di percolato dalla discarica di San Biagio a Scicli. Tutto nel silenzio più assoluto, senza che nessuno intervenga e che si prenda carico della questione. A lanciare l'allarme è la consigliera provinciale del Partito Democratico, Venera Padua, dopo aver preso atto delle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi in commissione a palazzo di viale del Fante dai rappresentanti della struttura tecnica dell'Ato ambiente Ragusa.

«La bonifica del sito di contrada San Biagio - afferma Padua - continua a rimanere al centro dell'attenzione. Anche perché l'area della discarica di competenza della società d'ambito, per mancanza di risorse finanziarie, non può più essere sottoposta a con-

trollo e quindi, come accadeva un tempo, alla raccolta del percolato che, a quanto pare, continua a fuoriuscire».

Con tutti i rischi annessi per la cittadinanza, in particolar modo per coloro i quali vivono nelle vicinanze della stessa discarica. Rischi che sono tutti da accertare e valutare con attenzione. Il consigliere provinciale del Partito Democratico aggiunge: «Vorremmo proprio comprendere quali rischi corre l'area circostante, e se il rilascio di

questo tipo di sostanze possa essere nocivo, appunto, per la salute pubblica. A quanto sembra, la stessa struttura tecnica dell'Ato aveva sollevato il problema, rivolgendosi alle autorità competenti affinché si potesse intervenire in maniera organica e circostanziata. Ma nessun tipo di riscontro è stato finora ottenuto. Ci dicano, quindi, quali sono i problemi eventualmente insorgenti, tutto questo nella speranza che questa situazione

«La struttura tecnica dell'Ato Ambiente ci ha riferito della continua fuoriuscita di sostanza. C'è pericolo per l'incolumità pubblica?»

non continui a determinare disagi penalizzanti per questa comunità».

Una comunità che è stata già penalizzata dalla stessa chiusura del sito. «Già abbiamo dovuto fare i conti con difficoltà non da poco - esclama il consigliere provinciale del Partito Democratico - proprio a causa della chiusura del sito di San Biagio. Speriamo che, adesso, non ci venga riproposta la solita solfa. Qualcuno deve intervenire. E che lo faccia rapidamente. Perché non si può minimamente pensare di mettere in discussione l'incolumità della cittadinanza, per lo meno di quanti risiedono nei pressi di San Biagio».

Una questione che vale la pena di risolvere in tempi brevi per evitare ulteriori problemi ad un territorio già provato fortemente.

AMBIENTE. A lanciarlo la consigliera provinciale del Partito democratico Venerina Padua

Discarica di San Biagio Torna l'allarme percolato

SCICLI

●●● Ritorna l'allarme percolato, nella discarica di San Biagio a Scicli. A lanciarlo il consigliere provinciale del Partito Democratico, Venerina Padua, a margine delle dichiarazioni rilasciate nei giorni scorsi nel corso di una riunione della commissione ambiente dai rappresentanti della

struttura tecnica dell'Ato ambiente Ragusa. "La bonifica del sito di contrada San Biagio - afferma la Padua - continua a rimanere al centro dell'attenzione. Anche perché l'area della discarica di competenza della società d'ambito, per mancanza di risorse finanziarie, non può più essere sottoposta a controllo e quin-

di, come accadeva un tempo, alla raccolta del percolato che, a quanto pare, continua a fuoriuscire. Vorremmo comprendere quali rischi corre l'area circostante e se il rilascio di tali sostanze è nocivo per la salute. A quanto sembra, la stessa struttura tecnica dell'Ato aveva sollevato il problema rivolgendosi alle autorità competenti affinché si potesse intervenire in maniera organica e circostanziata. Ma nessun tipo di riscontro è stato finora ottenuto. Ci dicano quali sono i problemi eventualmente insorgenti.

Nella speranza che questa situazione non continui a determinare disagi penalizzanti per la comunità - conclude Venerina Padua - già abbiamo dovuto fare i conti con difficoltà non da poco a causa della chiusura del sito di San Biagio. Speriamo che, adesso, non ci venga riproposta la solita solfa. Qualcuno intervenga. E lo faccia rapidamente. Perché non si può minimamente pensare di mettere in discussione l'incolumità della cittadinanza, per lo meno di quanti risiedono nei pressi di San Biagio". (P10)

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

IN PROVINCIA DI RAGUSA

Rassegna stampa quotidiana

TEMI CHE SCOTTANO. Il presidente della Regione dice la sua anche su piano paesistico, superstrada per Catania, eolico e aeroporto di Comiso

Lombardo: impegno per Ibla, «ma le leggi le approva l'Ars»

L'esponente del governo regionale alla presentazione del libro del giovane Michele Arezzo. E sui fondi per Ibla, Leontini replica a Cracolici.

Barbara la Cognata

●●● Legge su Ibla, piano paesistico, il sondaggio sull'eolico, la super strada Ragusa-Catania e aeroporto di Comiso: ne parla il presidente della Regione Raffaele Lombardo, usando toni decisi e parole forti contro il Pdl ed il sindaco uscente Dipasquale. Non c'è stato un appuntamento elettorale. Il presidente Lombardo, venerdì sera era alla Camera di commercio tra i tanti ospiti che hanno assistito alla presentazione del romanzo «Bianco Fumo» di Michele Arezzo, figlio di Mimì, coordinatore provinciale del Mpa. La politica è stata lasciata fuori anche se il giovane Michele Arezzo è candidato al Consiglio comunale. Il giovane scrittore ha parlato del lega-

me profondo d'amicizia tra la sua famiglia e lo «zio Raffaele» che ha curato la prefazione del libro. Sembra lontana invece la pace tra Lombardo ed il sindaco Dipasquale. L'altro ieri il primo cittadino ed i partiti della sua coalizione, avevano annunciato forti azioni di protesta, se martedì, la commissione Bilancio non approverà l'emendamento per rifinanziare i 5 milioni di euro della legge per Ibla, cancellati dalla finanziaria regionale. «Sanno bene - afferma Lombardo - che gli emendamenti li approva l'Assemblea. Ribadisco il mio impegno e quello del governo per Ibla. E mi sottraggo alle strumentalizzazioni a fini di bassa e squallida polemica elettorale. Per l'emendamento, mi sono trovato d'accordo con tutti i deputati iblei, ragionevolezza e collaborazione anche con l'onorevole Leontini del Pdl. C'è un emendamento a firma dell'assessore Armao». Poi sulle polemiche al piano paesistico, il Governatore dice: «Ho scelto la strada della riforma radicale di un sistema marcio. Sul piano paesistico si diceva che si sarebbero persi i finanziamenti per 250 piani di rinnovamento fondiario, invece nessun danno, anzi si garantirà lo sviluppo e la salvaguardia dell'identità del territo-

rio ibleo». Il tono diventa conciliato sull'eolico. «Il sondaggio che attesta l'84% dei ragusani favorevoli alle «pale» è una bufala megagalattica - incalza Lombardo -. I ragusani, popolo intelligente, secondo questo sondaggio, vorrebbero le pale eoliche di un progetto di una società che ha cambiato nome, ma ha lo stesso amministratore delegato di quella che aveva presentato un progetto bocciato dalla mia giunta. E di quella società, il sindaco Dipasquale, che mi offende, era grande paladino. Lombardo va oltre. «Il raddoppio dell'autostrada Catania Ragusa? Noi abbiamo rimosso ogni osservazione, aspettiamo il Governo nazionale. C'è un emendamento per stanziare 5 milioni di euro per l'aeroporto di Comiso, mentre il Pdl al Governo non fa nemmeno il minimo indispensabile. Il sindaco Dipasquale che annuncia proteste per la legge su Ibla si fregia di appartenere al Pdl che è ostile allo sviluppo della Sicilia. Riconosco le richieste dei deputati ragusani. I sindaci però la smettano d'insultare e dire sciocchezze». Continua lo scontro delle verità sul rifinanziamento della legge per Ibla, Innocenzo Leontini capogruppo del Pdl all'Ars, replica al collega Antonello Cracolici del Pd che lo accusava di dire menzogne. «E capogruppo del maggior partito che sostiene Lombardo. Tale maggioranza ha eliminato la riserva dei fondi per Ibla. Non ho mai detto che il mio emendamento poteva diventare legge prima del voto. Bugie. Ma farlo passare non avrebbe precluso dopo un'integrazione del governo per rimettere in vita altre riserve. È nelle loro possibilità. Perché hanno respinto tale soluzione?». (BLC)

Università, futuro nerissimo «Salvaguardiamo gli studenti»

«Agraria e Giurisprudenza continuino almeno per un altro anno»

ANTONIO LA MONICA

"Cornuti e mazziati". Così si potrebbe dire di Ragusa e dei suoi studenti universitari. Salta prima il Quarto polo e poi sembra sfumare anche la possibilità che la sede unica per la Facoltà di Lingue venga assegnata a Ragusa. Questo, infatti, era l'unico compenso per l'immediata scomparsa dei corsi di laurea decentrati di Giurisprudenza ed Agraria.

Nel frattempo la finanziaria regionale taglia il 10% dei fondi all'università iblea e non smette di fargliare l'ateneo privato "Kore" di Enna. L'Università che, dopo aver firmato l'accordo con Ragusa e Siracusa per l'istituzione del Quarto polo statale, era ritornata sui suoi passi facendo saltare tutto.

Per il sindaco Nello Dipasquale è il momento di mettere la parola fine a questa situazione. «Dobbiamo fare chiarezza - spiega - perché non è possibile che il nostro Comune, l'unico insieme alla Provincia regionale ad aver sempre fatto la propria parte, debba pagare il prezzo più alto. Trovo gravissimo che i deputati del Pd abbiano presentato ricorso contro la sede unica di Ragusa per la Facoltà di Lingue e che a questo ricorso si sia appoggiato anche il rettore Antonio Recca. Qui si sta venendo meno ai patti penalizzando Ragusa ed i suoi studenti».

La proposta di Dipasquale è chiara. «Riapriamo subito il dialogo e rimettiamo tutto in discussione. In prima battuta occorre intervenire per salvare Agraria e Giurisprudenza garantendo agli iscritti una proroga per un altro anno o un tutoraggio fino ad esaurimento degli anni previsti, bloccando, però, le

nuove immatricolazioni. Altra strada è quella di riaprire la strada per il Quarto polo statale. Occorre sgravare le casse del Comune da spese troppo elevate». All'ente di palazzo dell'Aquila tocca, inoltre, accollarsi le spese di gestione dei locali.

«Daremo mandato al nuovo consiglio di amministrazione del Consorzio universitario - prosegue il sindaco - di agire in queste due direzioni. Salvaguardare gli studenti e rilanciare il Quarto polo». Una decisione che, però, potrebbe far perdere quel poco che ancora rimane. «È vero - conferma il sindaco - ma del resto il rischio che ci venga tolta la sede unica della Facoltà di lingue è già in atto. Mi stupisce il fatto che nessuno dei rappresentanti locali del Partito democratico abbia preso una posizione in tal senso. Le azioni di aggressione a Ragusa in fondo, vengono da deputati del Pd, oltre che dalla Regione Sicilia che non si premura di fare rispettare i patti e continua a favorire l'università privata di Enna».

Niente di sicuro, dunque, ma questo è la sola certezza che sembra accompagnare da un paio di anni a questa parte le sorti dell'università di Ragusa. «Io ci sto mettendo la faccia - conclude Dipasquale - e, come sindaco socio del Consorzio universitario, devo dire che abbiamo sempre garantito il rispetto nei pagamenti delle quote sociali».

Lunedì sarà tempo di elezione per il nuovo cda del Consorzio. Gruppo di lavoro al quale spetterà il non facile compito di riallacciare i rapporti e costruire un confronto sereno con il Ministero dell'Istruzione, l'Università e l'assessorato regionale.

FACOLTÀ. Lo dice il sindaco Di Pasquale che attacca anche la Regione

Università, «riaprire trattativa con l'Ateneo»

La situazione andrebbe rivista alla luce del ricorso al Tar del presidente della facoltà di Lingue, iniziativa contrastata dal Comune del capoluogo.

Giada Drocker

●●● «Bisogna riaprire l'interlocuzione con l'università di Catania». Ad affermarlo il sindaco di Ragusa, Nello Dipasquale.

«Serve una soluzione nell'immediato per evitare che si interrompa il percorso ragusano degli studenti iscritti a Giurisprudenza ed Agraria e per fare mantenere l'impegno dell'istituzione della Facoltà di Lingue». Oggetto dell'intervento, il discusso accordo siglato con l'Università di Catania e tornato di stretta attualità con un ricorso al Tar del presidente della facoltà di Lingue a cui si è opposto il Comune di Ragusa. «Stupisce il fatto che la Regione, nonostante gli impegni presi a favore dell'istituzione di un IV polo pubblico universitario, continui a finanziare la Kore, università privata, che prima era d'accordo a condividere il percorso del

nuovo polo universitario e poi si è tirata indietro – continua Dipasquale -. Ora la soluzione che intendiamo proporre è di prorogare i termini dell'accordo di un anno, chiedere il completamento, nel frattempo, del percorso di studi a Ragusa per gli iscritti a Giurisprudenza ed Agraria come è stato fatto per i corsi di Modica e Comiso, anche attraverso la formula del tutoraggio e di mantenere l'impegno di istituire la facoltà di Lingue a Ragusa come sede esclusiva. Sono gli impegni che erano stati già presi e che chiediamo semplicemente che si mantengano nell'attesa che si delinei la formazione del IV polo universitario, che è ancora possibile, ma che certamente dovrà slittare di un anno».

Un impegno per il Comune di Ragusa che ha coinvolto non solo le risorse, ma anche le sedi per lo svolgimento delle lezioni.

«Ci siamo impegnati a tutto campo – conclude il primo cittadino – e continueremo a farlo nonostante qualche deputato del Pd in Regione, e mi riferisco a Berretta, remi contro».

(*GIAD*) **GIADA DROCKER**

COMITATO STUDENTI

La politica salvi Giurisprudenza dalla chiusura

●●● E il Comitato spontaneo degli Studenti chiede ai tre candidati a sindaco un impegno concreto contro la chiusura della Facoltà di Giurisprudenza. «Quando vuole – ha commentato il coordinatore Testone – la politica sa essere con la «P» maiuscola, per lungimiranza e concretezza, ed ottenere ciò che davvero desidera. Ebbene è semplicemente questo che noi giovani cittadini stiamo chiedendo ai nostri amministratori, presenti e futuri. Salvare il corso di laurea in Giurisprudenza non sarebbe, comunque, solo un fatto morale, significherebbe, piuttosto, salvare l'economia e, quindi, il decoro di tutta una città e soprattutto del centro, i cui esercizi commerciali ed il cui mercato immobiliare sarebbero enormemente danneggiati dall'emigrazione forzata di più di ottocentocinquanta potenziali consumatori». (*GN*)

«Il porto? Volano per lo sviluppo»

Cna, Confcommercio e Confesercenti lanciano la proposta per la sottoscrizione di un protocollo

GIOVANNA CASONE

Il porto turistico di Scoglitti può essere volano di sviluppo del turismo del territorio Ipparino. Perché ciò avvenga è necessario che l'impresa che realizzerà tale infrastruttura sottoscriva un protocollo d'intesa al fine di garantire la partecipazione delle imprese artigiane e commerciali di Vittoria.

La proposta a firma della Cna, Confcommercio e Confesercenti, giunge a distanza di qualche giorno dalla conferenza di presentazione degli elaborati del progetto del porto turistico di Scoglitti da parte della Sea Victoria House. Un'idea di progettualità che potrebbe diventare realtà e che l'impresa proponente ha presentato alle organizzazioni di categoria lo scorso 17 maggio durante una conferenza svoltasi nella sala convegni del Grand Hotel.

Cna, Confcommercio e Confesercenti concordano nel sostenere che quello del nuovo porto di Scoglitti è un progetto ambizioso. «Gli elaborati - fanno sapere i vertici delle tre organizzazioni, Giuseppe Santocono della Cna, Antonio Prelati dell'Ascom Confcommercio e Massimo Giudice, direttore di Confesercenti - sono stati presentati dall'impresa proponente, martedì scorso, 17 maggio. Se il tutto verrà realizzato, così come indicato nel progetto, si avvierà finalmente il percorso di qualificazione e rilancio di una struttura che attualmente è fortemente sottoutilizzata, facendola diventare uno

dei volani per lo sviluppo del turismo nel nostro territorio».

Per i vertici delle tre organizzazioni la realizzazione del porto turistico di Scoglitti costituirà una leva formidabile per la crescita di tutta la filiera delle imprese del territorio legate sia alla produzione dei servizi al diportismo, sia per le nuove opportunità occupazionali, professionali e imprenditoriali. «Naturalmente - dichiarano Santocono, Prelati e Giudice - il tutto deve essere accompagnato dalle necessarie opere di miglioramento urbanistico

«Per la realizzazione, occorre favorire il più possibile le imprese presenti sul territorio»

e di collegamento viario con le altre infrastrutture». In questo senso i vertici locali delle tre organizzazioni pensano all'aeroporto di Comiso (e la ricaduta che avrà nel territorio l'apertura dello scalo comisano) così come alle autostrade che dovranno nascere. Da parte loro, inoltre, nessuna pregiudiziale verso

l'impresa ma solo la necessità di mettere in chiaro alcuni passaggi fondamentali, legati all'importanza che tale opera avrà per l'intero territorio in termini economici e di sviluppo del territorio.

In quest'ottica rientra la richiesta di sottoscrizione di un protocollo d'intesa. «Alla luce di ciò - continuano - non sono emersi pregiudizi sostanziali nei confronti della realizzazione dell'opera anche perché la stessa non inficia la marineria locale. Ma abbiamo evidenziato con forza che la struttura deve rappresentare una grande opportunità per le tante attività artigianali e

commerciali di Vittoria, dalla sua esecuzione (subappalti, forniture materiali, impiantistica) fino alla gestione della stessa (servizi, attività commerciali, e altro ancora)».

Per questo le tre organizzazioni propongono la predisposizione di un protocollo d'intesa da far sottoscrivere all'impresa realizzatrice. Una proposta che sposa perfettamente l'idea che le organizzazioni portano avanti. Non è un caso che in queste amministrative di fine maggio sia la Cna che l'Ascom-Confcommercio di Vittoria hanno elaborato un documento contenente alcune idee e proposte per lo sviluppo della città. Un esempio di piena collaborazione e interscambio tra il territorio in termini di risorse umane e professionalità. La Cna nel suo programma parla di "imprese alla ricerca della città". Un modo per sostenere lo sviluppo locale.

Una spesa di 50 mln di euro per 500 posti barca

gi.cas.) Cinquecento posti barca per un investimento che si aggira intorno ai 50 milioni di euro (somma di provenienza interamente privata). Questi i numeri del nuovo porto turistico di Scoglitti progettato Sea Victoria House, società proponente e da realizzare con project financing. Un porto turistico che, così com'è stato ideato, sarà anche porto peschereccio e struttura di servizio. Una struttura che vuole servire sia per la marineria che per il diporto. Il progetto presentato ha alcune peculiarità: una su tutte, quella di realizzare un porto che è ubicato nel cuore della frazione marinara. Nel progetto, un posto di tutto rispetto viene riservato alla marineria locale. Il progettista Giovanni Savasta precisa che «la marineria sarà doppiamente valorizzata. Il bacino storico del porto sarà riservato solo alla marineria che non solo conserverà la sua valenza produttiva, ma godrà di un valore aggiunto». Per la Sea Victoria house, la realizzazione di tale progetto servirà a colmare il gap infrastrutturale e a porsi quale volano dell'economia, nell'ambito di altre grandi opere che saranno realizzate nel nostro territorio. «Penso all'aeroporto di Comiso - dichiara il progettista Giovanni Savasta - ma anche ai villaggi turistici già presenti nel nostro territorio e alla ricaduta che avrà nel territorio». Da tempo si attendeva di avere notizie certe circa il progetto di porto turistico, così come era stato pensato dalla Sea Victoria House.

A Scicli, davanti al commissariato di Montalbano (con Catarella tra la gente e la Tipo ferma all'uscio), il 159. anniversario

Festa della Polizia celebrata tra fiction e realtà

Ricordati gli sbarchi dei clandestini e l'opera degli agenti che coniugano servizio e umanità

Antonio Ingallina

La celeberrima Tipo grigia era lì, nel suo solito parcheggio. C'era anche Catarella (al secolo Angelo Russo), in divisa d'ordinanza, che si aggirava tra la gente. Mancava lui, il commissario per antonomasia, Salvo Montalbano, ma, ormai è noto, quando ci sono questori in giro, porta la sua "pelata" da tutt'altra parte. Ed ieri, proprio davanti alla sede del commissariato di Vigata, c'era il questore Filippo Barboso. Ed infatti Montalbano non s'è visto.

Così, in un suggestivo connubio tra letteratura, fiction e realtà, si è celebrato il 159. anniversario della fondazione della Polizia di Stato. Il questore Filippo Barboso ha scelto Scicli e via Francesco Mormino Penna proprio per favorire questa suggestione, come ha spiegato all'inizio del suo intervento, parlando di «incombente presenza del commissario Montalbano e degli altri personaggi protagonisti delle pagine di Camilleri, scrittore che è riuscito a diffondere in Italia e nel mondo un'immagine della Sicilia nella quale la mafia non è protagonista, ma resta sullo sfondo, oscurata e spesso ridicolizzata, quasi a ricordare che i siciliani hanno tanti e ben altri valori nel loro dna».

Il barocco della via patrimonio Uscesco ha fatto da corona alla celebrazione della festa della Polizia. «Scicli - ha sottolineato il questore - oggi non ha un presidio fisso della Polizia di Stato, ma la nostra presenza qui è significativa di un rapporto di vicinanza che spesso ci porta ad operare in questo territorio per la sicurezza dei suoi abitanti, nel più alto concetto di polizia di prossimità».

Proprio questo è stato il tema conduttore della festa e dell'intervento del questore, che ha evi-

denziato come questo «si inquadra nella più ampia tematica della sicurezza partecipata, di una polizia che interagisce con le altre forze dell'ordine, con gli amministratori locali, con i cittadini, con gli organismi di volontariato e con le associazioni antiestorsione e antiusura». Proprio l'ottimo rapporto con le altre forze dell'ordine è stato ribadito dal questore Barboso: «Mi piace ricordare che il colonnello Francesco Fallica, comandante provinciale della Guardia di Finanza, sostiene che abbiamo realizzato il "Modello Ragusa", quasi ad indicare un laboratorio nel quale abbiamo elaborato un modus operativo di coordinamento fondato su reciproca lealtà e professionalità, che potrebbe trovare pedissequa applicazione anche in altre sedi».

Una parte dell'intervento è stata dedicata al fenomeno migratorio ed agli sbarchi: «Compito difficile - ha fatto presente - e delicato, che richiede abnegazione, anche per le implicazioni di carattere medico-sanitario, che spesso espongono gli operatori di polizia a possibili infezioni e contagi, ma soprattutto perché è necessario coniugare l'obbligo giuridico dell'identificazione dello straniero con quello umanitario e morale dell'accoglienza».

Non è mancato il riferimento all'attività svolta dalla Polizia nel corso dell'anno. Barboso ha ricordato i 288 arresti e le 1740 denunce. Poi, tra i tanti servizi, ha citato solo quelli che ritiene esemplificativi: l'arresto degli scafisti maltesi, che lucravano sulla disperazione dei migranti, il 17 settembre 2010; l'individuazione dei due minori autori dell'incendio alla "Quasimodo" e l'arresto, il 26 gennaio 2011, di un anziano accusato di aver abusato sessualmente di un minore. *

IMPEGNO DEL MINISTRO ROMANO

«Cioccolato Igp, lavoriamo al riconoscimento»

"Riconoscimento Igp per il cioccolato di Modica": c'è l'impegno in tal senso da parte del ministro delle Politiche agricole, Saverio Romano. "L'Unione Europea ha già esaminato la proposta di inclusione del cioccolato nell'elenco dei prodotti che possono ottenere l'Igp all'interno del nuovo regolamento sui prodotti di qualità in corso di definizione a Bruxelles.

"Ora manca soltanto l'approvazione definitiva comunitaria per la quale garantisco da parte mia il massimo interessamento, considerato che in Commissione il provvedimento è stato approvato all'unanimità. Nel momento in cui il cioccolato sarà incluso tra i prodotti che possono avere il marchio Igp, inizieremo la predisposizione del dossier per il riconoscimento del Cioccolato di Modica che mi auguro possa essere il

primo cioccolato europeo ad ottenere l'Igp".

Così il ministro Romano al termine di un incontro avuto con il direttore del Consorzio di tutela del Cioccolato di Modica, Nino Scivoletto. "La segreteria tecnica del ministero coordinerà le azioni tra il Mipaaf e il Consorzio di tutela del Cioccolato di Modica - è detto in una nota ministeriale - per la pronta definizione delle procedure utili per il riconoscimento di questo grande pro-

dotto della tradizione siciliana e italiana. Gli uffici del Ministero sono impegnati in questo senso sin da ora. "Da alcuni anni si lotta per ottenere questo importante riconoscimento, puntando proprio alla salvaguardia del prodotto tipico modicano. Camera di commercio di Ragusa, Cna, Consorzio di tutela del cioccolato di Modica si battono per il conseguimento di questo obiettivo. Ci sono state delle remore, non senza dell'ostilità sul fronte sia istituzionale che

«L'Unione europea ha già esaminato la proposta di inclusione nell'elenco dei prodotti di qualità in corso di definizione a Bruxelles»

delle varie associazioni di categoria, e non sempre le iniziative intraprese hanno dato dei risultati positivi. Anche sul piano politico non sono mancate difficoltà varie e perfino in alcuni casi anche il disimpegno di qualcuno. A livello ministeriale si è insistito per ottenere il sì da Bruxelles su questa iniziativa.

Si pensi proprio il ministero delle Politiche agricole con nota n. 7771 del 18 maggio 2010, ha reiterato alla Comunità Europea la necessità e la possibilità di riconoscimento dell'Igp da parte del cioccolato di Modica, in quanto "...ascrivibile ai prodotti di panetteria, pasticceria, confetteria o biscotteria, prevista dalla normativa comunitaria", chiedendo di sapere se l'interpretazione poteva essere ritenuta corretta e, pertanto, ammissibile la richiesta del Consorzio di tutela.

GI. BU.

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

REGIONE SICILIA

Rassegna stampa quotidiana

I nodi della Regione

Pd, cresce la fronda anti-governo "Il vento è cambiato, ora il voto"

Finocchiaro attacca. Lupo: basta con i finti tecnici

ANTONIO FRASCHILLA

UN PEZZO sempre più ampio del Partito democratico, che va da Bianco al segretario Lupo passando per pezzi dell'area "Innovazioni" e perfino per alcuni deputati dell'Ars come Faraone, Panepinto e Mattarella, chiede a gran voce di mettere fine a questa esperienza di governo con la giunta dei tecnici («che ormai sono diventati esponenti politici dell'Mpa») e costruire subito un'alleanza per andare al voto. Con chi? In primis con Idv e Sel e poi aprendo al Terzo Polo. In casa Pd, dopo le parole della capogruppo al Senato Anna Finocchiaro, che ha detto chiaramente che «occorre una verifica sul sostegno a Lombardo e prepararsi a un passaggio elettorale tenendo conto del vento cambiato nelle ultime amministrative nel Paese», adesso nessuno esclude il ricorso al voto anticipato e sembra ormai accantonata l'ipotesi

Il segretario contro Russo: "Fa conizi elettorali" Lombardo riapre alla giunta politica

di esecutivo politico: «A meno che Lombardo non dica che questa fase è chiusa e che il prossimo anno si va al voto», dice Nino Papania, che crede ancora in un possibile ingresso del Pd in giunta prima delle elezioni. Mentre il senatore Beppe Lumia avverte: «Prima pensiamo a vincere queste amministrative, poi facciamo una verifica su questo esecutivo tecnico e su una macchina delle riforme che si è inceppata — dice — Ma un punto deve essere fermo: senza il Terzo Polo siamo marginali. E poi, perché escludere a priori un governo politico che porti a elezioni?».

Il giorno dopo la scossa arrivata da Roma con le parole della Finocchiaro, il primo a chiedere un voto anticipato e la costruzione di alleanze con Idv e Sel è il senatore Enzo Bianco: «La stagione del sostegno del Pd al governo si è esaurita — dice — Costruiamo il centrosinistra, apriamo al Terzo Polo, e andiamo al voto». Delo stesso parere il senatore Vladimir Crisafulli: «Da Roma ci arriva un'indicazione precisa: costruire un'alleanza con Idv e Sel, allargarla al Terzo Polo e mettere fine al sostegno a questa finta giunta tecnica, senza nessun governo politico». A non escludere elezioni anticipate e a considerare «in via di conclusione» l'esperienza del Pd a Palazzo d'Orleans, è il segretario Giuseppe Lupo, che attacca i «finti tecnici»: «Massimo Russo, a esempio, è già stato a Vittoria a fare campagna elettorale contro il nostro candidato — dice — Russo è pagato per pensare agli ospedali. Detto questo, il Pd farà una verifica dopo le amministrative, e inizieremo a parlare di alleanze: partendo da Idv e Sel e allargandoci al Terzo Polo». Sul governo

politico e le elezioni anticipate, il segretario è chiaro: «Esecutivi politici non sono all'ordine del giorno, e non abbiamo mai escluso il ricorso al voto».

Parole che suonano come musica alle orecchie di Bernardo Mattarella, da sempre contrario al sostegno a Lombardo: «Dobbiamo rafforzare il rapporto con

Idv e Sel, senza pensare a governi politici», dice. All'Ars, anche i sostenitori dell'asse con Lombardo bocchiano l'esperienza dei tecnici e non escludono il voto: «Così non va, dobbiamo incidere collegialmente nella fase di governo, avviando subito un percorso per costruire nuove alleanze», dice Giovanni Panepinto. Insomma, dopo i messaggi romani nel Pd si apre a Idv e Sel: «Finalmente si comincia a capire il disastro in cui versa la Sicilia», dice il segretario di Sel, Erasmo Palazzotto.

Lombardo però non è intenzionato ad andare al voto e dopo le frasi della Finocchiaro apre a un governo politico con il Pd: «In Sicilia il Terzo Polo governa, insieme a Mpa e Pd, esuperate queste elezioni quest'asse si rafforzerà ancora di più in una solida maggioranza all'Ars che a mio parere deve assumere un connotato politico che la porterà alle elezioni».

PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

Ufficio Stampa

Ufficio Relazioni con il Pubblico

ATTUALITA'

Rassegna stampa quotidiana

Bossi: portiamo due ministeri a Milano alt di Alemanno, ma il Cavaliere dice sì

A rischio trasloco Riforme e Semplificazione. Pdl spaccato

— ALBERTO D'ARGENIO

ROMA — Mostrano i muscoli, Bossi e Berlusconi. Prima dei ballottaggi - quelli che potrebbero cambiare i rapporti tra alleati e di governo - sparano le ultime cartucce a disposizione. Se il premier compare ancora in tv per gridare che con Pisapia Milano diventerà «caotica, disordinata e insicura», il piatto forte lo serve il Senatùr. Che punta tutto sulla vecchia idea di spostare «due ministeri» sotto la Madonna. È questa «la sorpresa» che Calderoli aveva annunciato ai milanesi. Una promessa per spingere la Moratti nei sondaggi e per dimostrare che il taglio dell'outlook da parte di S&P è ingiustificato. Dopo il federalismo che abbassa i costi dello Stato, assicura un Bossi in formato elettorale, «è possibile» fare le riforme come il decentramento e il taglio delle tasse. Quindi il capo della Lega annuncia che prima del voto sarà a Milano per sostenere la Moratti. «Siamo contro Pisapia - afferma la Lega non può permettersi di mandare la città a scatafascio». Domani sera, invece, Berlusconi riceverà ad Arcore i big del suo partito per studiare le ultime mosse della campagna.

Peccato che la sparata sui ministeri spacchi il Pdl e irriti il sindaco di Roma, Gianni Alemanno. Tanto che deve intervenire lo stesso Berlusconi: «Con Bossi abbiamo pensato di continuare

Il Senatùr annuncia un comizio nel capoluogo lombardo. Premier contro Pisapia

la nostra attività di governo con qualche decentramento». È il prezzo che il Cavaliere deve pagare al sempre più scontento alleato padano in cambio delle leggi sulla giustizia (inserita nell'elenco delle riforme che il premier dice di avere concordato con il Senatùr) e per dare l'immagine di un governo che guarda al futuro (la Lega «è leale», assicura).

Il trasloco dovrebbe riguardare due dicasteri tra l'Economia, le Riforme (quello di Bossi) e la Semplificazione (quello di Calderoli), con gli ultimi due più leggeri e senza portafoglio in pole position. Le Pari opportunità, invece, dovrebbero andare a Napoli, città del suo titolare (Carfagna) e altra pedina fondamentale dei ballottaggi. Ma il Pdl si spacca. Insorge la componente romana (e non solo) del partito, con la Polverini e Alemanno sul piede di guerra. «Pure balle, non si può proprio fare», taglia corto il sindaco, «me lo ha garantito Berlusconi che ha parlato di decentramento, non di spostare i ministeri». E a chi chiede cosa farebbe se in settimana la mossa venisse formalizzata, Alemanno (che ha una nutrita pattuglia a Montecitorio) replica: «Siamo pronti a qualsiasi tipo di risposta».

Il Pd mette il dito nella piaga e

con Meta stigmatizza le spaccature della maggioranza. Il presidente della provincia Zingaretti lancia «un appello» ai milanesi e ai romani: «Non fatevi prendere in giro», sono solo «cialtronerie». Attaccano anche Di Pietro («è una squallida marchetta elettorale») e l'Udc («Bossi si vuole por-

tare a casa il lavoro»). Ma in serata Calderoli rilancia parlando di scelta «sacrosanta» e annuncia che saranno spostate anche «altre amministrazioni». A Roma, aggiunge, «resterà solo chi ha senso resti, mentre tutti gli altri verranno collocati nei territori dove hanno una specifica vocazione».

La polemica sui ministeri sposta l'attenzione dalle manovre sul futuro post-elettorale. Se Bossi scarta l'idea di un tandem Tremonti-Formigoni per la guida del governo e del Pdl («Tremonti è amico di Berlusconi»), lo stesso Formigoni parla di sem-

plici «ipotesi giornalistiche» ma poi dice che serve «una riflessione di tutti per dare più spinta al partito sotto la guida di Berlusconi». La Biancofiore si dice pronta «a un reset del Pdl per evitare che tre quarti dei dirigenti lo abbandonino».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Rai, stop ai comizi di Berlusconi Garimberti: "Bisogna riequilibrare"

L'Agcom: viale Mazzini e Mediaset devono spiegazioni

LEANDRO PALESTINI

ROMA — Per Silvio Berlusconi l'invasione nei telegiornali rischia di trasformarsi in un boomerang. Le opposizioni condannano le interviste a reti unificate come «abusi» del premier e l'Agcom si appresta a comminare le sanzioni alle tv che hanno violato la par condicio. Invocano un «riequilibrio tempestivo» l'Udc, l'Idv e il Pd. Il segretario del Pd Luigi Bersani, chiede più spazi in tv a favore di Pisapia e non solo, giudicando «vergognose» le video-interviste di Berlusconi: video-messaggi mascherati, trasmessi in sequenza da Tg1, Tg2, Tg4, Studio Aperto. Il presidente della Rai Paolo Garimberti è durissimo: giudica alla stregua di «comizi» elettorali le interviste del Presi-

Opposizione e Usigrai: "Eventuali sanzioni dovranno essere pagate da chi ha sbagliato"

dente del Consiglio. Condanna l'asservimento al volere del premier dei «giornalisti del Servizio pubblico», in vista dei ballottaggi chiede giusti spazi per «gli altri candidati o leader di partiti diversi». A distanza, Paolo Bonaiuti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio e portavoce del premier cerca di sdrammatizzare: «Fino a ieri la sinistra chiedeva a gran voce che Berlusconi si pronunciasse in tv, adesso quella stessa sinistra protesta...».

L'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni lunedì potrebbe comminare le prime sanzioni alle tv che hanno ospitato le interviste a raffica del premier in violazione della par condicio. Se ne sta occupando la sezione Servizi e prodotti. «Monitoriamo ora per ora. Lunedì la Commissione servizi e prodotti si riunirà per giudicare», ha anticipato il presidente dell'autorità Corrado Calabrò, che ha inviato le «lettere con richieste di chiarimento alla Rai e a Mediaset». Per Roberto Rao, capogruppo Udc in Vigilanza, «l'Agcom si gioca tutta la sua residua autorevolezza e credibilità», sia sulle sanzioni che sulle «forme di riequilibrio della par condicio che saprà imporre».

Ieri mattina si è svolta una protesta sotto la sede dell'Agcom di Roma e a Calabrò è stato consegnato un ricorso. Al presidio erano presenti esponenti di Pd, Sel, Rifondazione, Idv, Popolo Viola, Articolo 21, Libertà e Giustizia, Move On Italia. Roberto Zaccaria (Pd) ha ricordato che sono già stati presentati tre esposti all'autorità giudiziaria contro Berlusconi (per violazione della par condicio, per conflitto di interessi e per i tempi di esposizione mediatica) e David Sassoli, capogruppo del Pd al Parlamento europeo, ha sottolineato un paradosso: «Il Tg1 in formato "tribuna del premier" ha avuto oltre mezzo milione di spettatori in meno, con un

danno rilevante per la Rai».

Il consigliere Rai Nino Rizzo Nervo (Pd) avverte: «Se lunedì l'Agcom sanzionerà la Rai, a pagare dovranno essere quei direttori che hanno violato le direttive dell'Autorità e del Cda». Ma per il consigliere Antonio Verro (Pdl) «non è da una singola intervista che si giudica la par condicio dei tg del servizio pubblico». Il segre-

tario Usigrai Carlo Verna vede nero: «Eventuali multe dell'Agcom comporteranno ulteriori tagli per raggiungere la parità in bilancio, obiettivo del dg Lorenza Lei. Sia chiaro, paga chi sbaglia»: con riferimento a multe già inferte al Tg1 da Agcom. Il vicepresidente della Vigilanza Rai, Giorgio Merlo, indica nel dg Lorenza Lei «l'unica figura che può fare ri-

spettare le regole». Esprimono dubbi il portavoce di Articolo 21 Giuseppe Giulietti e il senatore Pd Vincenzo Vita, che chiedono alla Rai di ripristinare «i diritti violati, piuttosto che pensare a nuove nomine». Per lunedì la Fnsi e l'Usigrai organizzano un sit-in davanti la sede Rai di Viale Mazzini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA